



NON CALPESTIAMO I VALORI DELL'EUROPA

(Visita Erdogan)

**Lettera aperta al Presidente del Consiglio dei Ministri
Senatore Prof. Mario Monti**

Egregio signor Presidente del Consiglio,
le agenzie di stampa hanno battuto in queste ultime ore Sue entusiastiche dichiarazioni in merito all'ingresso immediato, diretto, incondizionato della Turchia in Europa.

Non abbiamo dubbi sul concetto della sacralità dell'ospite e potremmo anche comprendere le opportunità commerciali ed economiche che una stretta relazione con la Turchia possano offrire.

Ci sfuggono tuttavia i motivi di un'apertura così diretta ed incondizionata, in palese contrasto con l'atteggiamento di altri importanti paesi europei.

Vogliamo augurarci che nel corso dei colloqui con il Premier Erdogan siano stati affrontati anche delicati e spinosi argomenti, forse di poca rilevanza commerciale, ma di alto significato politico e specialmente morale.

Ci riferiamo in particolare al perdurante "negazionismo di stato" della Turchia riguardo al genocidio degli armeni; all'occupazione parziale di un paese facente parte dell'Unione Europea (Cipro); alla violazione dei diritti umani; al bavaglio che le istituzioni turche impongono alla libertà di stampa e di pensiero, all'ingiusta detenzione di oltre un centinaio di giornalisti; alla limitazione della libertà di culto; alle trame oscure che hanno portato a fatti delittuosi come l'assassinio del giornalista Hrant Dink e di alcuni sacerdoti cristiani.

Confidiamo che nel Suo incontro con l'ospite turco Ella non abbia ommesso di ricordare al suo omologo i principi ed i valori democratici, etici e politici sui quali i Padri dell'Europa hanno fondato l'Unione. Principi che auspichiamo poter trasmettere alle future generazioni e non vedere calpestati in nome di meri interessi economici o per paura di ritorsioni e minacce.

Preoccupati dall'odioso negazionismo turco e dal montante revanscismo ottomano, auspichiamo verso la Turchia un atteggiamento collaborativo ma al tempo stesso fermo nella difesa dei principi e dei valori europei.

Con i migliori saluti.

Consiglio per la Comunità Armena di Roma

Nota della Redazione

Paesi che ad oggi hanno ufficialmente riconosciuto il genocidio armeno: Argentina, Armenia, Regno del Belgio, Canada, Cile, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Lituania, Libano, Regno dei Paesi Bassi, Polonia, Federazione Russa, Slovacchia, Regno di Svezia, Svizzera, Uruguay, Stato della Città del Vaticano, Venezuela. Inoltre, il Congresso degli USA ha approvato a marzo 2010 una risoluzione che chiede al presidente Obama il riconoscimento di tale tragedia.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com